

RICERCHE ITALIANE E SCAVI IN EGITTO

A cura di Rosanna Pirelli
IV volume



**CENTRO ARCHEOLOGICO ITALIANO
IL CAIRO 2010**



AMBASCIATA D'ITALIA



CENTRO ARCHEOLOGICO ITALIANO



ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

Graphic Project, Editing and Printed by
Watermark Egypt, Publishing & Graphic, Cairo

ISSN 978-977-716-076-6- Depository number 2011 / 7853

INDICE

Rosanna Pirelli ATTIVITÀ DEL CENTRO ARCHEOLOGICO ITALIANO	6
ABBREVIAZIONI	12
Sergio Donadoni UNA STATUA TOLEMAICA DA PUNTA EPITAFFIO (BAIA)	17
Barbara E. Barich – Giulio Lucarini – Giuseppina Mutri – Mohamed A. Hamdan OASI DI FARAFRA – L'INDAGINE ARCHEOLOGICA NEL WADI EL OBEIYID	23
Barbara E. Barich IL PROGETTO DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DELLE GROTTA DI WADI SURA NEL QUADRO DELL' <i>EGYPTIAN-ITALIAN ENVIRONMENTAL COOPERATION PROGRAMME</i>	41
Massimo Foggini LA GROTTA FOGGINI: UNA SCOPERTA ECCEZIONALE	48
Edda Bresciani RELAZIONE PRELIMINARE SUI LAVORI DELLA MISSIONE DELL'UNIVERSITÀ DI PISA NEL FAYUM	57
Roberto Buongarzone – Stefano De Angeli – Stefano Finocchi – Salvatore Medaglia L'OASI DI FARAFRA. SISTEMI IDRICI A <i>QANAT</i> E INSEDIAMENTI DI ETÀ ROMANA E BIZANTINA	63
Mario Capasso – Paola Davoli RAPPORTO PRELIMINARE DELLA SESTA E SETTIMA CAMPAGNA DI SCAVO (2008, 2009) A DIME/SOKNOPAIU NESOS (EL-FAYYUM)	85
Mario Capasso – Natascia Pellé IL RESTAURO DEI PAPIRI ARABI E GRECI DELL'UNIVERSITÀ DI AIN SHAMS	101
Federico Contardi LA TOMBA DI SHESHONQ (TT 27) ALL'ASASIF	105
Grazia Antonella Di Pietro DOCUMENTAZIONE E STUDIO DEI MATERIALI DALLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE DELLA MISSIONE IUO (1977-1986) A ZAWAYDAH (NAQADA, ALTO EGITTO)	111
Claudio Gallazzi UMM-EL-BREIGÂT (TEBTYNIS)	121

Paolo Gallo ISOLA DI NELSON V. I MONUMENTI DEL QUARTIERE OCCIDENTALE: LA GRANDE CISTERNA PUBBLICA E L'EDIFICIO DI STILE DORICO	143
Maria Carmela Gatto – Antonio Curci RICERCHE ARCHEOLOGICHE NELLA REGIONE TRA ASSUAN E KOM OMBO	163
Mohamed Kenawi BEHEIRA SURVEY. I CENTRI DI PRODUZIONE VINICOLA NEL DELTA OCCIDENTALE DEL NILO	177
Vincent Pierre-Michel Laisney RICERCHE NEL MUSEO EGIZIO DEL CAIRO (2010)	195
Patrizia Minà ALESSANDRIA - NECROPOLI DI MUSTAFA PASCIA	199
Diletta Minutoli – Rosario Pintaudi ANTINOUPOLIS (EL SHEIKH 'ABADAH - MALLAWI)	213
Massimiliano Nuzzolo – Rosanna Pirelli INDAGINI ARCHEOLOGICHE E TOPOGRAFICHE NEL TEMPIO SOLARE DI NIUSERRA AD ABU GIURAB	221
Emanuele Papi – Leonardo Bigi – Stefano Camporeale – Gabriella Carpentiero – Domenico D'Aco – Mohamed Kenawi – Emanuele Mariotti – Luca Passalacqua LA MISSIONE DELL'UNIVERSITÀ DI SIENA A QASR QAROUN – <i>DIONYSIAS</i> (2009-10)	239
Silvia Pasi IL CICLO DEGLI AFFRESCHI DELLA CHIESA DI AL-ADRA NEL MONASTERO DI DEIR EL-SURIAN (WADI EL-NATRUN)	257
Sergio Pernigotti – Enrico Giorgi – Paola Buzi KOM UMM EL-ATL / BAKCHIAS	289
Patrizia Piacentini DALLA RICERCA ARCHEOLOGICA AGLI ARCHIVI: STUDI SULLE TOMBE TEBANE TRA LA <i>WEST BANK</i> E MILANO	301
Angelo Sesana – Tommaso Quirino LA MISSIONE ITALIANA DI SCAVO PRESSO L'AREA DEL TEMPIO DI MILIONI DI ANNI DI AMENHOTEP II LUXOR – WEST BANK	321
Loredana Sist KOM EL-GHORAF	343
Francesco Tiradritti COMPLESSO FUNERARIO DI HARWA (TT 37) E AKHIMENRU (TT 404)	353

**ANTINOUPOLIS
(EL SHEIKH 'ABADAH - MALLAWI)**

ISTITUTO PAPIROLOGICO «G. VITELLI» - FIRENZE

CAMPAGNE DI SCAVO GENNAIO-FEBBRAIO 2009, OTTOBRE 2009
GENNAIO-FEBBRAIO 2010

Diletta Minutoli – Rosario Pintaudi

GENNAIO-FEBBRAIO 2009

La prima parte della missione archeologica promossa dall'Istituto Papirologico "G. Vitelli" di Firenze ad Antinoupolis nel 2009, quale continuazione della ormai consolidata tradizione fiorentina, attiva nella medesima località dal 1935-36, si è svolta tra il 21 gennaio e il 24 febbraio del 2009, con la partecipazione dell'ispettore del Supreme Council of Antiquities, Saasua Zaki Gayed.

La missione, che annovera da anni tra i suoi membri collaboratori internazionali di altissimo livello, si è preoccupata non solo di portare avanti i lavori veri e propri sul campo, ma di aggiornare e puntualizzare la situazione archeologica dell'intero sito.

L'obiettivo principale è stato quello di approfondire l'indagine, appena iniziata nel gennaio-febbraio 2008, della chiesa d,3 ubicata nella zona sud della città vicino allo Wadi 'Abadah. Le indagini preliminari del 2008 avevano portato alla conclusione che si doveva trattare di una chiesa più recente e più piccola rispetto alla chiesa vescovile d,2, e per di più caratterizzata dalla presenza di capitelli ionici più antichi, riutilizzati su colonne di calcare all'uopo preparate. Durante questa campagna, con l'aiuto di una sessantina di operai, è stato portato alla luce il corpo centrale della chiesa, con l'abside, nel cui centro del bema si riconosce al negativo una croce realizzata con lastre marmoree, la navata centrale con il pavimento in lastre di calcare, i resti delle navate laterali più strette, parte del muro ovest della chiesa ed una porzione del lato ovest che presenta un ambiente absidato.

Numerosi gli elementi architettonici trovati, quali colonne dipinte e graffite, capitelli di varia tipologia, nicchie di particolare bellezza con intagli a motivi vegetali, quasi un merletto, per quanto ricoperte di spessa calce bianca; inoltre motivi animali quali l'aquila ad ali spiegate.

L'interesse principale della chiesa consiste tuttavia nel ritrovamento, tra le basi delle colonne, di veri e propri "letti" in muratura intonacata e imbiancata, con le estremità ascendenti a realizzare una sorta di cuscini (Tav. I a). Su tali "letti" i "malati" ricevevano, in sogno durante la notte, la visita del santo a cui la chiesa era dedicata.

Nella navata centrale, di fronte all'abside, inoltre, è stata individuata una struttura successiva databile forse al VII sec.: una piccola chiesa, di cui è stata scavata soltanto la parte absidale, lasciando intatto un piccolo kôm da esaminare attentamente nelle campagne successive (Tav. I b).

Contemporaneamente è stata conclusa l'indagine archeologica nella chiesa cosiddetta episcopale, d.2. Identificato l'atrio d'accesso, sono state individuate alcune stanze limitrofe all'atrio su entrambi i lati, di cui però non sopravvive alcuna traccia dell'ingresso. Sono stati ritrovati i muri di fondazione che hanno permesso il recupero di alcune talatat amarniane portate via dal tempio di Ramesse II, nella parte nord ovest della città, e provenienti dalla spoliazione di Tell El Amarna. La più notevole è una talatat con il profilo della regina Nefertari che mostra ancora tracce di colore nell'incarnato e nella ricciuta parrucca.

Un altro importante momento nell'attività di questa campagna è stata la scelta e la realizzazione di una trincea esplorativa in un settore delle mura di cinta a Sud della città fino ad ora non indagate sistematicamente. È stata scelta una porzione di m 10 x 10 e sono stati effettuati sondaggi e scavi fino al raggiungimento del terreno sul quale erano state impiantate (Tav. II a). Ne è emerso un dato davvero importante ed innovativo: le mura non sono doppie come fino ad ora comunemente ritenuto, né tanto meno di età adrianea. Si tratta di mura posteriori che presentano vari interventi di restauro ed una struttura costruttiva che sarà oggetto di ulteriori indagini in altri settori.

OTTOBRE 2009

La seconda parte della campagna di scavo del 2009 ha avuto luogo tra il 6 ed il 24 ottobre, con la collaborazione di Fathy Awad Riad, ispettore dello SCA, già impegnato con la missione italiana ad Antinoe nell'ottobre del 2007.

Il cantiere è stato riaperto alla Necropoli Nord, momentaneamente lasciata in sospeso dall'ottobre del 2007, per proseguire nello scavo di una zona compresa tra il peristilio scoperto dall'Istituto Papirologico "Vitelli" tra l'ottobre del 2005 e l'ottobre del 2007 e lo scavo effettuato da Sergio Donadoni nel 1939.

Di notevole interesse è il ritrovamento di un fonte battesimale con orientamento est-ovest, con il corpo circolare e gradini sui due lati completamente rivestiti di lastre di marmo, talvolta tenute insieme con graffe di bronzo di cui rimangono ancora resti e tracce (Tav. II b).

I risultati di tale campagna sono stati il riconoscimento di un secondo peristilio nell'area di scavo del 1939, con conseguente ricerca dei muri di fondazione, e il ritrovamento di due ambienti funerari interrati nei quali erano stati accatastati numerosi cadaveri. La presenza di un fonte battesimale all'interno di una necropoli ha portato alla ricerca della chiesa alla quale il battistero apparteneva. Tale indagine sarà ripresa nell'ottobre 2010.

Contemporaneamente è stata aperta ed identificata una seconda trincea esplorativa in un settore nord della cinta muraria (Tav. III b), con lo scopo di confermare il risultato già ottenuto nella campagna precedente. Anche in questo caso le mura si sono rivelate essere posteriori alla fondazione della città, singole e non doppie, con un rinforzo di sabbia, sassi e detriti appoggiativi dall'esterno.

GENNAIO-FEBBRAIO 2010

La campagna del 2010 si è tenuta tra il 19 gennaio e il 23 febbraio ancora con la cooperazione dell'ispettore Fathy Awad Riad.

Il cantiere è stato riaperto all'interno della città nella zona sud, nella chiesa d,3. Il fronte di lavoro è stato allargato sia verso sud che verso ovest.

Si è provveduto ad eliminare totalmente il kôm di detriti che insisteva ancora nella navata centrale, – con la catalogazione dei ritrovamenti ceramici di ogni strato – riportando alla luce il resto del pavimento in lastre di calcare della chiesa principale e di quella più piccola e posteriore di cui sopra. Tale chiesa, dotata di cancelli in legno, era lunga circa 8 m e sarà stata utilizzata in un periodo nel quale la grande era in disuso forse per danni strutturali.

Sono stati realizzati uno studio e un rilievo dell'abside della chiesa d,3 di forma ovale, arricchita da piccole colonne lungo tutto il muro, come dimostrano due piccoli capitelli di ordine corinzio, lavorati solo su tre lati, trovati tra le macerie scavate in questo punto. Tra queste colonne, erano inserite nel muro le nicchie trovate nella campagna del febbraio 2008 e gennaio-febbraio 2009.

Sul lato sud sono stati portati alla luce una serie di ambienti. La stanza più grande sul lato ovest dell'abside, dopo lo scavo, è risultata divisa in più parti con muri interni di divisione, e con una scala che saliva al piano superiore (Tav. III c). Tali ambienti probabilmente coevi alla chiesa, ma usati anche in tempi successivi alla vita della stessa, conservano ancora resti di attività quotidiane, quali strutture in mattoni per la conservazione degli alimenti, sezioni adibite ad angoli di cottura, immagini al negativo lasciate da recipienti per liquidi, etc. Sono stati ritrovati oggetti quali recipienti di ceramica, sandali in cuoio e monete.

Adiacente a tali stanze, è un'aula absidata ben conservata, con l'abside rivolta sempre verso est (Tav. III a), e con basi di colonne *in situ* che la delimitavano.

Sul lato sud, ad ovest, attira l'attenzione un ambiente di piccole dimensioni chiuso su tutti i lati completamente riempito di calce, di cui ancora non è chiara la funzione.

Infine sul lato ovest sono stati portati alla luce i resti delle fondazioni di una parte antistante la chiesa, probabilmente un nartece ed un atrio colonnato i cui lati erano

stati chiusi con muri e utilizzati come stanze. Tale parte della chiesa era connessa o insisteva su un cimitero, come dimostrano i resti di quattro sepolture assai povere.

Con l'ausilio di un paranco sono state poi rimesse sulle loro basi tre colonne, delle quali una con resti della rappresentazione dipinta di una figura eretta accanto ad una colonna, ed un'altra con una croce in mosaico con tessere dorate e una iscrizione graffita in copto.

Inoltre la campagna ha visto l'inizio del progetto che prevede la topografia archeologica dell'intero sito, con fotografie aeree realizzate con l'ausilio di un pallone aerostatico a cui è collegata una fotocamera digitale radiocomandata.

Il primo passo è stato la ripulitura accurata del cosiddetto *cardo*, la via che taglia la città longitudinalmente da nord a sud. Tale strada, lastricata con grandi pietre, a struttura chiaramente romana (con tombini laterali che permettevano l'afflusso di acque ad una sorta di fogna centrale che scorreva sotto il centro della strada) era costeggiata su entrambi i lati da colonnati in cui le colonne poggiavano senza base direttamente su un basolato litico.

La realizzazione di tale progetto, per le cure dell'équipe di Marcello Spanu, è prevista in non meno di tre anni di lavoro.

In tutte le campagne inoltre sono proseguiti i lavori di restauro e studio delle strutture e dei reperti trovati e conservati presso la casa della Missione a Sheikh 'Abadah. L'attività di rilievo e di indagine architettonica è sotto la responsabilità diretta di P. Grossmann.

ABSTRACT / ملخص

Between the beginning of 2009 and February 2010, the Istituto Papirologico "G. Vitelli" of the University of Florence (Italy) continued the excavations in different parts of Antinoupolis (Sheikh Abadah).

In the first Campaign (21 Jan. -24 Feb. 2009) it was concluded the excavation of the Church named d,2 in the south part of the city. In the foundation were found some *talatat* stones among which, one with Nefertari's profile. It was also excavated the Church named d,3 near the Wadi Abadah in the South, characterized by brick benches built between the columns. During the Mission it was brought to the light the central part of the church with a little Church, in the same direction, built later, after the ruin of the big one.

In the meantime a trench in the south part of the surrounding walls of the city was open for examining closely the construction, the period and the function of the walls.

During the second part of the 2009 Campaign (6-24 Oct. 2009), the works occurred in the North Necropolis, near the perystyle already discovered and excavated from 2005 to 2007. Moreover a second trench was open in the north part of the surrounding walls.

In the first part of the 2010 Campaign (19 Jan. - 23 Feb.) the Mission got ahead again with the excavation of the d,3 Church.

During the last season a project for making an archaeological and topographical map of all the city started with the help of total stations and a balloon connected with a digital camera for aerial photographs.

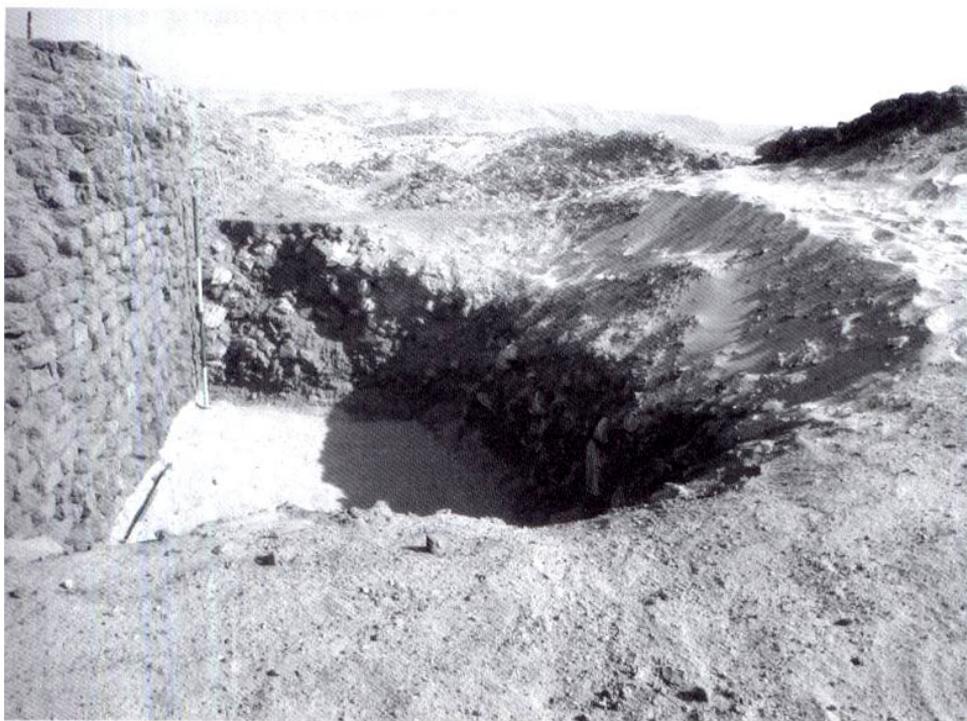
بين بداية عام ٢٠٠٩ و فبراير لعام ٢٠١٠, وأصل معهد البرديات «ج. فيتيللي» لجامعة فلورنسا (إيطاليا), الحفائر في مناطق مختلفة لأنطينوبوليس (الشيخ عبادة).
 انتهت الحفائر للكنيسة د, ٢ الموجودة في الجزء الجنوبي من المدينة في الحملة الأولى (٢١ يناير - ٢٤ فبراير ٢٠٠٩). وجد بعض أحجار «الثلاثات» في هذه الحملة أحدهما بمنظر جانبي ل«نفرتاري». تم أيضا العثور على كنيسة سميت ب د, ٣ بجانب وادي عبادة في الجنوب, تميزت هذه بمقاعد من الطوب اللين والتي بنيت بين الأعمدة. خلال البعثة تم اكتشاف الجزء الأوسط من الكنيسة الصغيرة في نفس الاتجاه ولكنها بنيت لاحقاً بعد هدم الكنيسة الكبيرة.
 فتح خندق لدراسة المبنى عن قرب و لدراسة زمن ووظيفة الجدران, في نفس الوقت, ولكن في الجزء الجنوبي من الجدران المحيطة للمدينة.
 خلال الجزء الثاني من حملة عام ٢٠٠٩ (٦ - ٢٤ أكتوبر ٢٠٠٩), استكمل العمل في الجبانة الشمالية بجانب فناء الأعمدة المكتشف من قبل و الذي قامت الحفائر فيه من عام ٢٠٠٥ حتى عام ٢٠٠٧. فتح خندق آخر في الجزء الشمالي من الجدران المحيطة.
 في الجزء الأول من حملة ٢٠١٠ (١٩ يناير - ٢٣ فبراير) استكملت البعثة مسارها بالحفائر في كنيسة د, ٣. خلال آخر جلسة للمشروع ولعمل خريطة طبوغرافية و أثرية للمدينة استخدمت محطات كلية و بالون متصل بكاميرا رقمية للتصوير الجوي.



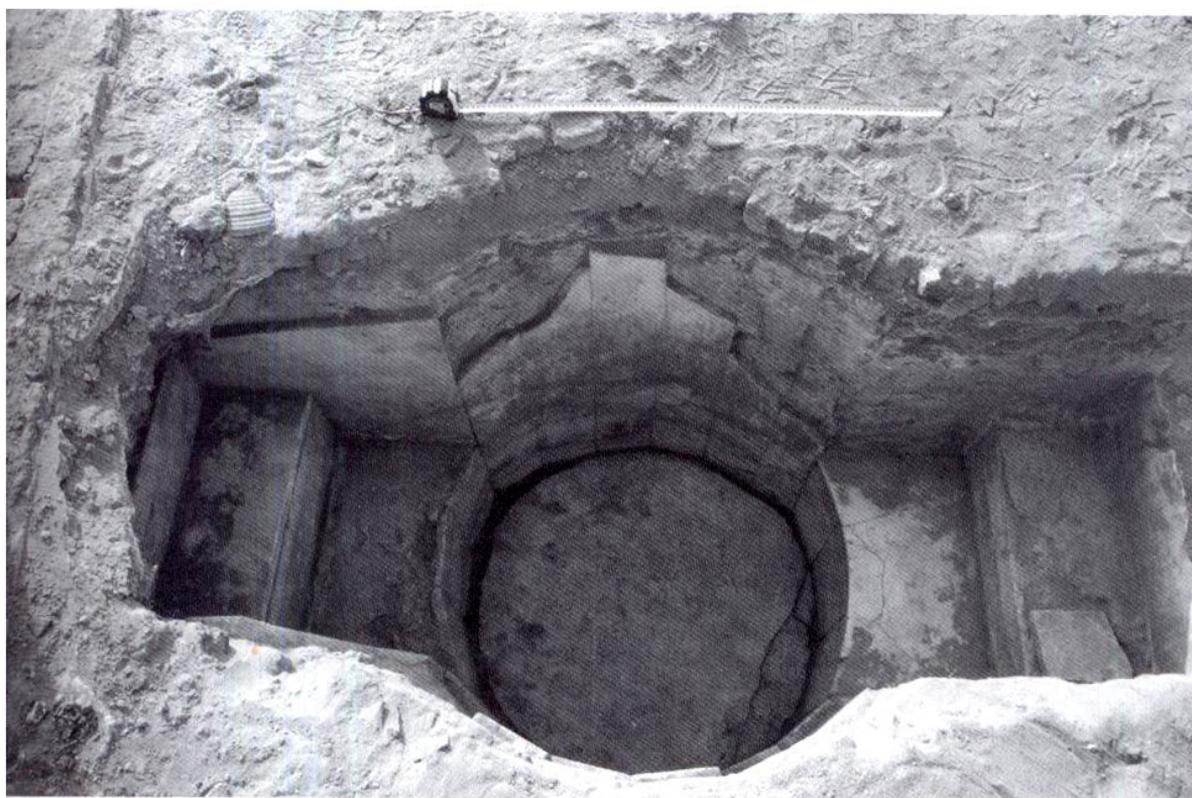
a - Gennaio-Febbraio 2009, Chiesa d,3: Mastaba, "letto", tra le colonne



b - Gennaio-Febbraio 2009: Abside della piccola chiesa e parte dello scarico nella parte centrale della navata principale, poi rimosso nel gennaio 2010



a - Gennaio-Febbraio 2009: Trincea sul lato Sud delle Mura di cinta



b - Ottobre 2009, Necropoli Nord: Fonte battesimale rivestito di marmo